



L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA...

Nel **comunicato stampa** "Il Campus nell'area Expo: la manifestazione di interesse della Statale" pubblicato in tempi record, nella prima pagina del sito d'ateneo, si afferma che gli edifici di **Città Studi** sono una sorta di residuo bellico, costruiti prima del 1930, e che trasferirsi nella più florida e ridente ex zona Expo, di **Rho**, ci farebbe scalare nuove vette nelle classifiche internazionali della ricerca. Peccato che il progetto in quanto tale non ci sia ancora: non sappiamo dove saranno le aule, i laboratori, gli studi, eccetera, né quanto misureranno, data la **drastica riduzione degli spazi**.

A quanto pare si insegnerebbe anche meglio, probabilmente per merito dei PM10 dell'**attigua tangenziale**.

Ma non basta, se andiamo a vedere le slide del "progetto" della "Science for citizens" scopriamo che il nostro ateneo è la prima università italiana generalista per innovazione, ha 65 000 iscritti, 126 corsi studio ed è tra il 10% degli atenei più produttivi al mondo

Beh, con questi numeri, verrebbe da pensare che anche in Città Studi, didattica, **ricerca e servizi** non vadano affatto male! Oppure, che le **informazioni** contenute nelle slide siano **faziose** e riportino il ranking a noi più favorevole. In ogni caso nulla che ci rassicuri in merito all'affidabilità e l'oggettività dei dati riportati, chiaramente finalizzati a far amare questo progetto, oltre ogni **ragionevole dubbio** e indebitamento.

A nostro avviso sarebbe più onesto e sensato ammettere che gli **spazi** in Città Studi sono mal gestiti, presentare un progetto, per **riorganizzarli** e non abbandonarli sperando che qualcuno li compri.

Inoltre, non di soli ruderi è fatta Città Studi.

Il settore didattico Golgi, con i suoi 4 piani, 5 ingressi e le sue **aule moderne** e climatizzate, al terzo piano ha laboratori didattici usati, al massimo del loro potenziale, per 3/4 settimane all'anno e spazi così inutilizzati da creare l'eco. Non solo, alcuni **laboratori** sono interdetti al pubblico e completamente **abbandonati**.

Siamo disponibili per gite organizzate, tanto siamo sicuri di ciò che affermiamo.

Solo Golgi? No, anche Mangiagalli, 25!

Un settore neonato, per il quale abbiamo appena speso **300 mila euro**, per metterlo in sicurezza, a riprova del fatto che non tutto ciò che è nuovo è all'avanguardia! Anzi, la situazione è ancora aperta e andrebbe risolta il prima possibile, non **lasciata in sospeso**, per aprire un nuovo cantiere a Rho. Solo Golgi e Mangiagalli?

No, anche il palazzo d'informatica!

Un cantiere che ancora non abbiamo inaugurato e già ha il cartello **vendesì**, al miglior offerente... "chi è Politecnico per intendere, intenda!"

Per non essere faziosi, come il comunicato stampa che campeggia sul nostro sito, non è nostra intenzione dire che tutte le strutture siano ultra moderne e solo mal utilizzate. Sappiamo che il palazzo di **chimica** ha bisogno di interventi onerosi e anche quello dell'ex DMU (ora Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute) di via Mangiagalli, 31, che però è in parte già ristrutturato, dato che le aule sono nuovissime e **ulteriori rifacimenti** sono previsti entro settembre.

Queste strutture resteranno coi loro **problemi in attesa** del nuovo Campus, magari per una decina di anni? Oppure si dovrà intervenire aggiungendo le ristrutturazioni di Città Studi alle spese per la nuova costruzione?

Continuando a parlare di nuove strutture e **dati certi**, non aleatori, non possiamo esimerci dal sottolineare che i costi per il polo di **Lodi**, a preventivo, erano pari a 13,9 mln a consuntivo, ben 43,5 mln, ovvero **oltre il 300%, in più!**

FLC CGIL - Università degli studi di Milano

Comitato degli Iscritti web: www.cgil.unimi.it – mail: cgil@unimi.it